

Alcune indiscrezioni sull'impianto di Celico preoccupano i residenti

Discarica, riprende l'attività

La Regione sta pressando i sindaci, ma gli ambientalisti non mollano

CELICO

«A breve ripartirà l'impianto di lavorazione dei rifiuti di Celico, gestito dalla società della Mi.Ga. di Crotone, senza che sia ancora stato attivato il protocollo di monitoraggio delle emissioni odorigene». L'indiscrezione, rilanciata in un comunicato del Comitato ambientale presiano (Cap), è emersa da una riunione tenuta a Catanzaro nei giorni scorsi dal dipartimento Ambiente della Regione con alcuni sindaci dei comuni da tempo in agitazione contro l'eserci-

zio dell'impianto in ragione di ipotizzate carenze di autorizzazione e per la eliminazione, nell'immediato, delle "esalazioni nauseabonde" che le attività di trattamento dei rifiuti provocherebbero nei centri abitati limitrofi al sito.

«Pare che - si legge nel comunicato del Cap - il dipartimento regionale abbia cercato di convincere i primi cittadini ad accettare la riapertura dell'impianto al circuito pubblico, ricevendo un secco diniego. Sia chiaro che siamo in presenza di un impianto "illegale", autoriz-

Focus

● Il Cap sostiene che «l'impianto della Mi.Ga., come certificano i bilanci della società, è alla canna del gas e necessita del contributo dei rifiuti pubblici per continuare a sopravvivere economicamente». La nota si chiude con un appello ai cittadini «affinché mantengano alta l'attenzione».

zato in violazione di norme cogenti, sul quale - prosegue la nota - pende un ricorso al Consiglio di Stato per un mancato annullamento del rilascio dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) per cavilli burocratici».

Contro il mancato annullamento dell'Aia da parte della Regione era stato proposto procedimento al Tar, che si era pronunciato per la sostanziale validità dell'autorizzazione. Di qui, il ricorso al Consiglio di Stato, dove è tuttora pendente il procedimento. **«(lu.mi.pe.)»**